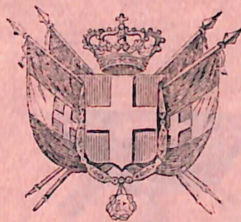


REGOLAMENTO
DI
POLIZIA URBANA E RURALE

PEL COMUNE

DI
Rivarolo Canavese



TORINO
TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO
1858



PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Legato **Anselmi**

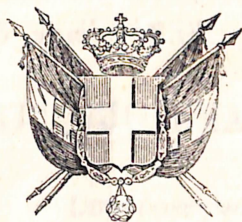
OA. - b -

52

REGOLAMENTO
DI
POLIZIA URBANA E RURALE

PEL COMUNE

DI
Rivarolo Canavese



TORINO
TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO
1858



POLIZIA URBANA E RURALE

DEL COMUNE

DI

Bioglio Canavese

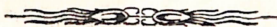


TORINO
1938
TIPOGRAFIA POLY & BALMAZCO

VITTORIO EMANUELE II.

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme

ECC. ECC. ECC.



Sulla proposizione del Ministro dell' Interno:

Veduta la legge 7 ottobre 1848,

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il Regolamento di Polizia Urbana e Rurale deliberato nella seduta del 16 gennaio ultimo scorso dal Consiglio Comunale di Rivarolo e vidimato d'ordine nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetta di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, il 13 aprile 1858.

Firmato VITTORIO EMANUELE.

Controsegnato C. CAVOUR.

V^o il Guardasigilli

sott.^o DE FORESTA.

Registrato al Controllo Generale

addì 20 aprile 1858

Reg. 38 Decreti Ammin. a C. 89.

Sott.^o VEHERLIN

Per copia conforme ad uso interno amministrativo

Il Segretario d'Intendenza Generale

BORON

VITTORIO EMANUELE II.

Re di Sardegna, di Sicilia e di Gerusalemme

1848

La legge 1848
del 1848
del 1848

Abbandonando il governo

Il governo
del 1848
del 1848
del 1848

Il governo
del 1848
del 1848
del 1848

VITTORIO EMANUELE II.

Conte di Cavour

Il governo
del 1848

Il governo
del 1848
del 1848
del 1848

Il governo
del 1848
del 1848
del 1848

REGOLAMENTO

di Polizia Urbana e Rurale

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

CAPO UNICO

ART. 1.

La polizia urbana e rurale è esercitata, conformemente alle leggi, dal Sindaco o da chi ne fa le veci, e sotto la di lui dipendenza e sorveglianza dagli agenti municipali.

ART. 2.

Sono agenti municipali i servienti, le guardie campestri, quelle pei boschi, per le rogge e strade comunali, ed ogni altra persona incaricata dal Consiglio Comunale del servizio generale o di qualche incumbenza speciale di polizia urbana e rurale per l'abitato e territorio del Comune.

ART. 3.

Oltre alle attribuzioni, ed ai doveri che incumbono ai detti agenti municipali, quali ufficiali di polizia giudiziaria, spetta ad essi specialmente di ricercare ed accertare le contravvenzioni al presente regolamento, curarne l'osservanza, eseguire e far eseguire gli ordini e le prescrizioni delle Autorità Municipali.

ART. 4.

Devono inoltre li stessi agenti in caso di tumulto, schiamazzi, di canti illeciti o di natura a turbare la pubblica tranquillità, come pure di suoni molesti, recarsi subito sul luogo e procurare di far cessare il disordine, i detti canti e suoni; devono parimenti in caso d'incendio accorrervi, prestare aiuto, e mantenere il buon ordine.

ART. 5.

Incontrando essi opposizione o resistenza nell'esercizio delle loro funzioni ed incumbenze, e non riuscendo da soli a vincerla, po-

tranno richiedere l' aiuto della forza pubblica al Sindaco o Vice-Sindaco.

ART. 6.

All' oggetto di curare l'osservanza del presente regolamento, e per accertare le contravvenzioni, potranno gli agenti municipali introdursi nei cortili ed altri siti privati aperti: trattandosi di luoghi d' abitazione od altri non aperti, come pure di visite o perquisizioni a farsi di notte tempo, si osserveranno le norme stabilite dal Codice di procedura criminale in ordine alle visite e perquisizioni: chi rifiutasse l'accesso andrà soggetto ad un'ammenda da lire 15 a 20.

ART. 7.

Gli agenti municipali sono severamente proibiti di ricevere mancie o regalie dai privati, e nell'esercizio delle loro attribuzioni dovranno astenersi da parole e modi sconvenevoli, ed osservare nel resto scrupolosamente le regole e prescrizioni disciplinari a loro imposte dal Consiglio Comunale.

PARTE PRIMA

POLIZIA URBANA

CAPO PRIMO

Suolo pubblico.

ART. 8.

Il suolo pubblico, come quello delle strade, contrade, piazze, dei portici, viali, vicoli e simili non può essere da alcuno occupato in tutto od in parte, sia con opere stabili, sia con ingombri passeggeri, sotto verun pretesto di lavoro, esercizio d'arte o mestiere, caricamento o scaricamento, deposito di materiali, nè con banchi, cesti, carri, carrozze, bestiami, salvo speciale permesso del Sindaco, il quale non dovrà concederlo che per motivi plausibili, pel tempo più limitato possibile, e nel modo meno pregiudicievole al pubblico, massime nei luoghi maggiormente inservienti alla circolazione, comunicazione od al diporto degli abitanti, e

salve pure le disposizioni speciali alle fiere ed ai mercati. Ogni contravvenzione sarà punita coll'ammenda da lire 2 a 5.

ART. 9.

È vietato ai proprietari di case ed a chicchessia di occupare il suolo pubblico antistante ed adiacente con protendimento di gradini, colonne, pilastri, speroni, ed altre opere d'arte di qualunque materia, sotto pena dell'ammenda da lire 5 a 15.

ART. 10.

È parimenti proibito di collocare tende od altri oggetti sporgenti dalle case ad altezza minore di metri due dal suolo, sotto pena dell'ammenda da lire 2 a 5.

ART. 11.

È interdetto a chicchessia di alterare i selciati e fare qualsiasi novità e variazione sul suolo pubblico, sotto verun pretesto, senza speciale permesso del Sindaco: ogni contravvenzione sarà punita con ammenda da lire 2 a 5.

ART. 12.

È severamente vietato d'introdurre e trattenere sotto i portici con verun pretesto, nemmeno per l'arte di maniscalco od altra qualsiasi, cavalli, muli, asini, bestie bovine, porcine, e qualsiasi altro animale da tiro, soma o lavoro, come neppure carri e carrozze e simili: occorrendone l'introduzione nelle porte carraie delle case porticate, quella si dovrà effettuare di seguito senza soffermarsi sotto i portici. Eguale proibizione si estende ai viali destinati al pubblico passeggio, salvo licenza del Sindaco nel caso di straordinaria affluenza in occasione di fiere e mercati. Le contravvenzioni saranno punite con ammenda da lire 2 a 5.

ART. 13.

È parimenti proibito di stendere lingerie, abiti, cenci, e qualsiasi altro oggetto attraverso e lungo le contrade, le piazze, i viali in modo da incagliare il transito o togliere il prospetto, o produrre schifo e deformità, sotto pena dell'ammenda da lire 2 a 5.

ART. 14.

Per le fiere ed i mercati spetterà al Consiglio delegato ed al Sindaco di procurare che i venditori e gli oggetti posti in vendita si tengano nei luoghi destinati dal Consiglio Comunale, ed in caso eccezionale e straordinario, dallo stesso Consiglio delegato e Sindaco, eccettuando e straordinario, dallo stesso Consiglio delegato e Sindaco, dare per la conservazione del buon ordine e della libertà di circolazione quelle disposizioni che crederà a ciò più opportune.

Coloro che avvertiti dalle Autorità e dagli agenti municipali di

uniformarsi alle date disposizioni, vi si ricuseranno, andranno soggetti ad ammenda da lire 2 a 5.

Lo stesso si osserverà trattandosi di formare steccati, palchi e simili per pubblici spettacoli.

CAPO SECONDO

Fabbricati, Costruzioni.

ART. 15.

Nelle costruzioni e ricostruzioni, di cui si dovrà sempre dare preventivo avviso al Sindaco, si dovranno osservare esattamente i piani d'ingrandimento, abbellimento, rettilineo e prospetto che si trovassero in vigore o venissero stabiliti, come pure quelle particolari prescrizioni d'arte, che in coerenza ai relativi regolamenti d'ornato, venissero imposte dal Consiglio Comunale, delegato, od edilizio, e notificate dal Sindaco, sotto pena dell'ammenda di lire 15 a 30.

ART. 16.

Occorrendo per l'esecuzione delle suddette opere di dover occupare parte del suolo pubblico, ciò non potrà farsi salvo previa licenza per iscritto del Sindaco, il quale dovrà concederla limitata al bisogno, come pure destinare i siti, ove abbiano a trasportarsi le materie provenienti dagli scavi, o dalle demolizioni, di cui il proprietario non intenda disporre a suo uso e profitto, con destinazione di località ove meno gravosa al proprietario riesca la spesa del trasporto, ed inoltre prescrivere quelle cautele che ravviserà opportune pella sicurezza delle persone impiegate nelle opere o ivi transitanti, il tutto sotto pena dell'ammenda di lire 5 a 15.

ART. 17.

Niuno potrà apporre insegne alle botteghe od altra qualsiasi iscrizione od indicazione all'esterno dei muri, senza previa licenza del Sindaco, il quale dovrà osservare che siano correttamente scritte, ed assicurate saldamente al muro, sotto pena dell'ammenda di lire 2 a 5.

ART. 18.

Per i guasti, danni, deterioramenti, sfregi cagionati in qualunque modo agli edifizii pubblici e privati in ogni loro parte e dipendenza, come pure ai pubblici passeggi e viali, si osserveranno le disposizioni contenute negli articoli 718, 719, 734, del Codice penale ed altri relativi.

CAPO TERZO

Sicurezza pubblica, Buon ordine.

ART. 19.

Gli alberghi, le trattorie, bettole, birrerie, i caffè, locali da giuoco, ed altri consimili esercizi e stabilimenti dovranno tenersi chiusi di notte tempo dalle ore 11 alle 4 nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, e dalle ore 10 alle 5 negli altri mesi, salvo quanto ai viaggiatori l'ammissione loro e la somministrazione ai medesimi di cibo e alloggio: il Sindaco però in circostanze straordinarie e secondo i casi, come in occasione di fiere, mercati, feste od affluenza straordinaria di forestieri, potrà concedere licenza di apertura nelle ore vietate: i contravventori soggiaceranno all'ammenda da lire 5 a 15.

ART. 20.

È proibito di gettare o versare dalle finestre, dai balconi, dalle porte e botteghe nelle contrade e piazze, come in qualunque luogo anche privato, ove siavi transito di persone, qualsiasi oggetto solido o liquido che possa recar danno alle persone sottostanti, sotto pena dell'ammenda da lire 2 a 5.

ART. 21.

È vietato parimenti di giuocare alle boccie, al pallone, alla palla, e qualsiasi altro giuoco od esercizio che possa recar danno nelle contrade e piazze ed in tutti i luoghi ove siavi transito di persone, sotto la stessa pena di cui nel precedente articolo.

ART. 22.

Non si dovranno lasciar vagare in luoghi pubblici cavalli, muli, ed altre bestie da soma o da tiro, come pure bestie bovine od altre che abbiano difetto abituale di offendere, ma dovranno essere condotte a mano, e attentamente custodite: i contravventori saranno puniti con ammenda da lire 2 a 5 per caduna bestia.

ART. 23.

È vietato di far correre cavalli o muli più velocemente del piccolo trotto in qualunque luogo dell'abitato: i conducenti di bestie aggiogate ed i carrettieri dovranno inoltre sempre starvi accanto: è pure vietato d'andar schioppettando colla sferza per le contrade e piazze. I contravventori saranno puniti con ammenda da lire 2 a 5, e nel doppio quando la contravvenzione succeda in luogo ove siavi molta affluenza di persone.

ART. 24

I possessori dei cani che siano inclinati a mordere non potranno lasciarli uscir di casa senza museruola, o senza manodurli con catena o funicella, sotto pena dell'ammenda da lire 2 a 5.

ART. 25.

È vietato di tenere sopra finestre o balconi, o comunque collocati nell'esterno delle case verso luoghi di pubblico transito, vasi, cassette, e qualsiasi oggetto, ove non siano debitamente assicurati al muro in guisa, che non siavi pericolo di caduta: sotto pena dell'ammenda da lire 2 a 5, oltre all'obbligo di rimuovere od assicurar subito l'oggetto.

ART. 26.

Occorrendo lavori nelle parti elevate delle case per cui possa esservi pericolo di caduta di materiali, sarà cura del proprietario o di chi lavora di porre obblighi contro al muro listelli od assi per avvertire chi passa di tenersi discosto: i contravventori saranno puniti con ammenda da lire 2 a 5.

ART. 27.

Similmente occorrendo opere di escavazione nei siti di pubblico passaggio, si dovranno porre dei ripari attorno, e di nottetempo vi si dovrà tenere inoltre un lume acceso, locchè si osserverà anche sempre quando occorra di lasciare con licenza ingombri nelle contrade e piazze; il tutto sotto la stessa pena di cui nell'articolo precedente.

ART. 28.

Nell'interno dell'abitato del Capoluogo e delle Borgate non sono permessi spari d'armi da fuoco, e l'accendimento di razzi, ed altri artifizi capaci di produrre incendio o sgomento senza speciale licenza del Sindaco, il quale indicherà i siti ove ciò si possa fare e le precauzioni ad usarsi onde evitare inconvenienti. Rimane assolutamente vietato lo sparo dei mortaretti in qualunque luogo del territorio. Le contravvenzioni saranno punite con ammenda da lire 2 a 5.

ART. 29.

I proprietari o gl'inquilini delle case nell'abitato devono almeno una volta l'anno far spazzare i camini di cui si servono: coloro, che per ragione della loro arte, industria, od esercizio, come albergatori, trattori, pristina e simili, useranno maggiormente dei camini, dovranno farli spazzare almeno due volte l'anno: occorrendo incendio causato da negligenza nel suddetto spazzamento, i contravventori saranno puniti con ammenda da lire 2 a 5.

ART. 30.

Manifestandosi qualche incendio, niuno richiesto dalle Autorità e dagli agenti municipali potrà ricusarci dallo imprestare le secchie, le scale a mano e quegli altri utensili che posseggano valevoli a spegnere o circoscrivere l'incendio, sotto pena dell'ammenda da lire 2 a 5.

ART. 31.

I brentatori, spazzacamini, muratori, falegnami, fabbri-ferrai, lattai ed altri artefici ed operai pratici in lavori di costruzione e manuali dovranno in caso d'incendio accorrere tosto sul luogo appena udito il segnale che ne venga dato colle campane od in altra guisa, sotto pena dell'ammenda da lire 2 a 5 a chi richiesto si sarà ricusato senza legittimo motivo.

ART. 32.

Si rammenta che chiunque turbi la quiete pubblica con clamori, canti od altri rumori notturni sarà punito cogli arresti giusta l'art. 47 della legge 8 luglio 1854: potrà però il Sindaco accordar licenze per concerti notturni, e simili casi, nei quali darà le necessarie disposizioni per mantenere il buon ordine.

ART. 33.

È vietato di bagnarsi nelle bealere inservienti ai molini superiormente a questi a distanza minore di 500 metri dai medesimi, come pure in località vicine a siti di pubblico transito, od a case abitate o comunque in vista del pubblico a distanza minore di 100 metri sotto pena dell'ammenda da lire 2 a 5.

CAPO QUARTO

Nettezza pubblica, Igiene.

ART. 34.

È severamente vietato di soddisfare a bisogni corporali e commettere qualsiasi immondizia nelle contrade, piazze, nei vicoli, nelle pubbliche passeggiate, sotto i portici e contro i muri, tanto nell'interno che all'intorno dell'abitato, come pure nelle porte, negli anditi e cortili: i contravventori saranno puniti con ammenda da lire 2 a 5: sarà però sempre di lire 5 la pena se la contravvenzione avrà luogo sotto i portici. Gli esercenti opifici, o pubblici stabilimenti ove siavi frequenza di persone, dovranno dietro avviso del Sindaco fare apporre vicino all'ingresso, od in quei siti che saranno loro indicati, appositi orinatori.

ART. 35.

È parimenti proibito di gettare acque immonde, o deporre spazzature, letame, materie corrotte, animali morti e qualsiasi altra sozzura nelle piazze, contrade, nei vicoli, viali, come pure nei pozzi d'acqua viva, ed in qualunque modo fare deposito di simili materie contro i muri interni ed esterni dell'abitato, sotto la stessa pena di cui nell'articolo precedente.

ART. 36.

Niun proprietario di casa potrà immettere le acque immonde dei lavelli nelle contrade, piazze e vicoli, ma dovrà immetterle con canaletti coperti nei condotti della contrada ove esistano, e in difetto dovranno immetterle in pozzi neri a formarsi nei cortili: tutti i proprietari e possessori di casa dovranno fra un anno dalla pubblicazione di questo regolamento uniformarsi sotto pena dell'ammenda da lire 15 a 30, e di vedersi a loro maggiori spese eseguire dal Municipio le occorrenti opere.

ART. 37.

I cortili delle case dovranno mantenersi costantemente sgombri da sozzure d'ogni genere e da acque stagnanti e corrotte: non è neppure permesso di fare nei cortili depositi di macerie o materie immonde o corrotte; il tutto sotto pena dell'ammenda da L. 5 a 15. Nei cortili ove sianvi stalle o scuderie sarà permessa la ritenzione del letame, e di acque sufficienti per adacquarlo, ma dovranno in tali casi eseguirsi quelle opere ed osservarsi quelle cautele che venissero prescritte dal Sindaco a tutela della pubblica igiene.

ART. 38.

Esistendovi interstizi, ossia ritane tra una casa e l'altra non necessarie al transito, ed aventi una larghezza minore di un metro, dovranno fra un anno dalla promulgazione del presente regolamento chiudersi con muratura, porta o cancello verso la contrada, sotto pena dell'ammenda da lire 15 a 20, e dell'esecuzione dell'opera per cura del Municipio a maggiori spese del contravventore.

ART. 39.

I proprietari o possessori di case od opificii mancanti di cessi interni e latrine, o in numero non corrispondente a quello degli abitanti dovranno fra un anno dalla pubblicazione del presente regolamento farli costruire: dovranno poi inoltre essere tenuti sempre in buono stato e provvisti del carello: i contravventori andranno soggetti all'ammenda da lire 5 a 15 nel primo caso, di lire 2 a 5 nel secondo, oltre alle maggiori spese d'esecuzione delle occorrenti opere per parte del Municipio.

ART. 40.

L'espurgazione dei cessi e pozzi neri, e l'esportazione delle materie fuori dell'abitato non potrà mai effettuarsi dal 1° aprile a tutto ottobre, salvo mediante licenza del Sindaco a concedersi solo in caso straordinario ed urgente; negli altri mesi non si potrà quanto sopra eseguire salvochè dalle ore 10 di sera alle 5 del mattino: le contravvenzioni saranno punite con ammenda da lire 5 a 15.

ART. 41.

I vuotacessi dovranno tenere il lume acceso ed affisso superiormente alla bocca del pozzo nero, e terminata l'operazione, il suolo soprastante dovrà dai proprietari del pozzo essere immediatamente riordinato, spazzato e rifornito del selciato, sotto pena dell'ammenda da lire 5 a 15, oltre i danni che del caso verso il Comune se l'operazione ebbe luogo in sito pubblico.

ART. 42.

E proibito di portare nell'interno dell'abitato del Capo-luogo e delle Borgate ad essicare canape ancora fetente od altre cose soggette a macerazione ancora fetenti, come pure pelli di animali di fresco uccisi, e ogni altra cosa tramandante odore fetido e nocivo. La macerazione ed essicazione del canape e di altre consimili materie non potrà effettuarsi a distanza minore di 300 metri dalle ultime case dell'abitato, e di 100 metri dalle strade pubbliche: il tutto sotto pena dell'ammenda di L. 5 a 15.

ART. 43.

Chiunque avrà cavalli od altri animali affetti di morva, rogna o di altro morbo contagioso, od anche semplicemente sospetti per aver dimorato con bestie infette, o per qualunque altro motivo, dovrà darne immediatamente avviso al Sindaco: i veterinarii, maniscalchi od altri periti chiamati a visitare gli animali suddetti, dovranno pure nelle ore 24 porgerne denuncia, il tutto in conformità del Regolamento annesso alle Regie Patenti 11 giugno 1835, e sotto le pene ivi comminate.

ART. 44.

È vietato di lasciar scoperti sul suolo o gettare semplicemente in fossati od in acque correnti o stagni animali morti, come pure di sotterrarli nel recinto del paese, e presso le case rurali: qualsiasi animale morto dovrà sempre seppellirsi in luogo discosto almeno 300 metri dall'abitato, e 100 metri dalle case rurali e dalle strade pubbliche, ed a profondità sufficiente e con sodo ri-

coprimento, onde evitare esalazioni o pericolo di disseppellimento, con osservarsi inoltre quelle cautele che venissero dal Sindaco a seconda dei casi prescritte: il tutto sotto pena dell'ammenda da L. 2 a 10.

ART. 45.

Salve rimanendo al Sindaco le competenze di cui nell'art. 166 dalla legge 7 ottobre 1848, massime pel caso di esercizio d'arte, industria o di depositi di materie per cui ne sia compromessa la salute o tranquillità pubblica, nessuno potrà d'ora innanzi stabilire nel Comune alcuna fabbrica o deposito che per qualsiasi considerazione possa riescire incomodo, nocivo o pericoloso, senza permesso dell'Autorità superiore. Tale permesso sarà dato previa pubblicazione della domanda e sentito il Consiglio Delegato del Comune ed il Consiglio Provinciale di Sanità, dall'Intendente Generale della Divisione.

CAPO QUINTO

Esercizi, Vendite, Sostanze alimentari.

ART. 46.

Chiunque intenda stabilire un esercizio d'arte, industria, commercio, vendita qualsiasi deve farne dichiarazione al Sindaco con indicazione della qualità dell'esercizio e del luogo ove si vuole stabilire: i contravventori saranno puniti con ammenda da L. 5 a 15.

ART. 47.

I venditori di pane, carne ed altri commestibili e di bevande dovranno tenere i locali della vendita colla maggior nettezza, esenti da cattive esalazioni, aperti al pubblico dal levar del sole sino alle ore 9 della sera, e tenere il peso debitamente stanziato in luogo visibile delle botteghe, esposto al pubblico ad altezza non maggiore di centimetri 150, ed una tabella indicante i prezzi dei principali articoli, come pane, carne, vino e simili, sotto pena di L. 2 a 5 per ogni contravvenzione. I venditori che frodassero in qualsiasi modo i compratori nel peso o nella qualità dei generi saranno denunciati all'autorità giudiziaria per l'occorrente procedimento.

ART. 48.

È vietato ai venditori di vino, birra, liquori, aceto, olio, latte ed altri liquidi di far uso di vasi e misure di piombo od altro metallo od oggetto riconosciuto per la sua qualità, o lo stato in

cui sia tenuto, nocevole alla salute, sotto pena di L. 2 a 5 per ogni contravvenzione, senza pregiudicio delle maggiori pene comminate da leggi generali o speciali.

ART. 49.

La vendita del pane non potrà farsi che nei locali indicati nella dichiarazione di cui all'art. 46: il pane deve esporsi in vendita ben cotto e condizionato: i panattieri che intendono formar pane con farina di diversa qualità insieme mescolate, devono renderne avvisato il pubblico con cartello affisso nel negozio, e tenerlo inoltre separato dal pane di altre qualità, il tutto sotto pena dell'amenda di L. 5 a 15, oltre al sequestro del pane cadente in contravvenzione.

ART. 50.

È rigorosamente vietato di esporre in vendita erbaggi, frutta ed altre sostanze alimentari immature, guaste o perniciose alla salute, a pena dell'amenda di L. 2 a 5, oltre al sequestro e distruzione di dette sostanze. Eguale proibizione e pena si estende ai pizzicagnoli e salcicciai per gli oggetti del loro commercio: speciale vigilanza sarà esercitata sul traffico dei funghi, e trovandosene di quelli velenosi, saranno subito sequestrati e distrutti.

ART. 51.

La vendita delle carni macellate non potrà eseguirsi fuori dei luoghi destinati ed in siti pubblici senza autorizzazione del Sindaco, il quale nel concederla dovrà prescrivere le cautele necessarie per l'accertamento della salubrità delle medesime, sotto pena di L. 5 a 15.

ART. 52.

I locali destinati alla conservazione e vendita delle carni, dovranno essere sufficientemente spaziosi, aerati, con sfogo del sangue ed altre immondizie verso l'interno delle case. Le pareti dovranno essere tenute ben pulite per quanto possibile, sia coll'imbiancatura a praticarsi almeno ogni sei mesi, sia colla diligenza di giornaliero nettamento. Il pavimento dovrà essere lavato ogni giorno, e costruito in lastre di pietra od in asfalto.

Le carni che si espongono in mostra nell'interno della bottega dovranno essere ben nette dal sangue, e da ogni altra materia, e le tavole od i ceppi in cui si pongono e si tagliano devono essere ad altezza non maggiore di centimetri 150 dal suolo.

Il tutto sotto pena di L. 5 a 15.

ART. 53.

Nessuna bestia può essere macellata ad oggetto di vendita, senza

che sia stata preventivamente visitata dal perito deputato dal Municipio. Le carni macellate fuori del Comune non possono esservi introdotte senza la suddetta verificaione. Le contravvenzioni saranno punite con ammenda da L. 5 a 15.

ART. 54.

Il macellamento di qualunque animale dovrà eseguirsi in luogo non esposto alla vista del pubblico, nè si potranno appendere fuori della bottega i pezzi di carne in vendita. Il macellamento di animali porcini non può farsi che dal 1° settembre al 30 aprile, restando proibito dal 1° maggio a tutto agosto sotto pena di L. 5 a 15.

ART. 55.

Qualunque carne posta in vendita e riconosciuta insalubre dal pubblico Verificatore, sarà immediatamente sequestrata, ed i detentori incorreranno nell'ammenda di L. 15 a 30 per ogni contravvenzione, senza pregiudizio delle disposizioni del Codice penale, e delle leggi sanitarie nei casi da esse previsti.

ART. 56.

Incorreranno nella pena di L. 5 a 15 tutti coloro che saranno sorpresi sulle pubbliche vie o nell'interno dell'abitato, oppure nelle proprie case, ed in qualunque luogo con carni di bestia estintasi per malattia, oltre il sequestro e la distruzione delle carni medesime.

ART. 57.

Sarà sempre facoltativo al Sindaco di visitare i locali tutti tenuti dagli esercenti sovra contemplati, i quali non potranno opporsi alla visita, sotto pena dell'ammenda di L. 2 a 5.

PARTE SECONDA

POLIZIA RURALE

CAPO PRIMO

Strade, Fossi, Ponti.

ART. 58.

Per le strade comunali e quelle private gravate di servitù a favore del pubblico, come per i fossi laterali ed i ponti si osserveranno le disposizioni contenute nelle leggi generali relative, e particolarmente nel Regolamento annesso alle Regie Patenti 29 mag-

gio 1847, agli articoli 75, 76, 77, 78, 79, 82, 85, 88, 89, 99, 111, 112, 118, 119, 121, 122, 123, 125 ed altri relativi a dette strade, fossi e ponti, ed i contravventori a tali disposizioni saranno puniti in conformità di quanto trovasi nelle leggi medesime stabilito.

CAPO SECONDO

Acque, Irrigazioni.

ART. 59.

Al riparto delle acque comunali e loro uso per l'irrigazione, l'esercizio dei molini del Comune ed industria si provvederà con apposito e speciale regolamento a norma dell'art. 153 della legge 7 ottobre 1848.

Intanto, e provvisoriamente si osserveranno le vigenti disposizioni in quanto non sono contrarie alle nuove leggi d'amministrazione od al Codice penale.

CAPO TERZO

Pascolo.

ART. 60.

Non è ammessa la comunione del pascolo nel territorio di questo Comune.

ART. 61.

È vietato il pascolo nelle sponde e nei fossi latitanti alle strade comunali: i contravventori saranno puniti con ammenda di centesimi 50 per ogni capo di bestiame.

ART. 62.

Tanto nell'andata al luogo del pascolo che nel ritorno, le bestie dovranno essere sorvegliate da sufficiente custodia, e munite di musaruola pendente il loro passaggio sulle strade vicinali e lungo i beni altrui: se poi le bestie saranno in numero non maggiore di due, dovranno essere manodotte: le capre ed altre bestie lanute dovranno anche sul luogo del pascolo tenersi legate e condursi a mano: i contravventori saranno puniti con ammenda di centesimi 50 per ogni capo di bestiame, e nel doppio se la contravvenzione succede nei mesi di marzo, aprile e maggio.

ART. 63.

È severamente vietato di lasciar introdurre bestie condotte al pascolo, tanto nell'andata che nel ritorno nei beni altrui, sotto

pena di centesimi 50 per ogni capo di bestiame, e nel doppio se l'introduzione ebbe luogo in beni seminati od aventi raccolto pendente.

ART. 64.

È proibito a coloro che conducono e custodiscono bestie al pascolo di portare falcetti od altri stromenti taglienti sotto pena di L. 2 a 5.

ART. 65.

I pecorai che transitassero sul territorio con greggi non potranno soffermarsi per le strade ove passano, nè deviare dalle medesime, e dovranno custodire diligentemente il loro bestiame onde non entri nei fondi laterali, o ne danneggi le siepi e piantagioni: i contravventori saranno puniti con ammenda di centesimi 50 per ogni capo.

ART. 66.

È vietato il pascolo da un'ora dopo il tramonto sino ad un'ora prima del levar del sole, sotto pena di L. 2 a 5 per ogni capo di bestiame; commettendosi in quel frattempo contravvenzione, la pena sarà sempre duplicata.

ART. 67.

Trovandosi bestie pascolanti nei luoghi e tempi vietati, senza custodia, o custodite da persone incognite, o in modo non conforme al presente regolamento, gli agenti municipali dovranno provvisoriamente sequestrarle e depositarle presso persona risponsale per rimanervi sinchè siane riconosciuto il proprietario.

CAPO QUARTO

Beni privati e Ricolti.

ART. 68.

Chiunque senza permissione del proprietario o legittimo motivo s'introduca negli altrui fondi non chiusi, nei quali però sianvi raccolti pendenti, vigneti, piantagioni, ovvero l'introduzione siane espressamente vietata dal proprietario, sarà punito con ammenda da L. 2 a 5, e nel doppio se l'introduzione avrà avuto luogo con cesti, sacchi, utensili atti a raccogliere, tagliare e trasportare, ovvero di notte tempo, e ciò oltre le diverse e maggiori pene compenale per i reati e le contravvenzioni ivi contemplate.

ART. 69.

Cadrà egualmente in contravvenzione punibile colla stessa pena chiunque sia trovato di notte tempo portatore, senza permesso del Sindaco, di ricolti di campagna con cesti, sacchi od in altro modo qualunque: s'intenderà nottetempo da un'ora dopo il tramonto sino ad un'ora prima del levar del sole.

ART. 70.

È vietato di lasciar introdurre negli altrui fondi galline, polli d'India, conigli e simili, sotto pena di centesimi 25 per ogni capo, salvo sempre il disposto dell'ultimo alinea dell'art. 722 del Codice penale.

ART. 71.

Chiunque avente diritto di passaggio sugli altrui beni formerà ponticelli o rimuoverà chiuse destinate a custodire i frutti delle possessioni o ad impedire passaggi abusivi, dovrà rimettere ogni cosa nel primiero suo stato, operato che sia il passaggio, ed inoltre nell'esercizio del passaggio in campi seminati o nei prati ove sia ancora a tagliarsi l'erba, dovranno mettere franelli e museruole alle bestie, e trasportare gli erpici, aratri e simili stromenti sopra carri a ruote: i contravventori saranno puniti con ammenda da L. 2 a 5.

ART. 72.

Per i danni, guasti, deterioramenti cagionati in qualunque modo negli altrui fondi in cui si trovino alberi, viti od altre piante, rami, innesti, seminati, raccolti, erbaggi, siepi, chiusure d'ogni genere, strumenti d'agricoltura e simili, si osserveranno le disposizioni dell'art. 718 ed altri relativi del Codice penale.

ART. 73.

Tutti i possidenti beni stabili nel territorio, siano proprietari, usufruttuarii, affittavoli, massari dovranno nei mesi di febbraio e marzo di cadun anno distruggere i nidi dei bruchi detti *gatte*, che trovinsi nei beni e sulle piante, e bruciarli immediatamente: i contravventori saranno puniti con ammenda di centesimi 5 per ogni ettara di terreno in cui si sarà ommessa tale operazione.

ART. 74.

Coloro che non possedendo gelsi vorranno tener bachi da seta, ovvero vorranno tenerne in quantità maggiore di quella proporzionata ai gelsi posseduti, dovranno preventivamente farne dichiarazione scritta al Sindaco, specificando il luogo ove intendono allevare i bachi e la quantità loro, sotto pena di L. 5 per ogni decagramma.

ART. 75.

Nei beni non chiusi ed appartenenti ad un solo proprietario od anche a più quando sono d'accordo è vietata la vendemmia prima dell'epoca che in ogni anno sarà determinata dal Consiglio delegato, e pubblicata dal Sindaco, sotto pena dell'ammenda di centesimi 50 per ogni miriagramma d'uva che sarà trovata nei tini, nelle botti ed in altri vasi vinari, ovvero raccolta in locali coperti in quantità maggiore di tre miriagrammi: non si potranno neppure imbrattare le uve, salvo avvisandone il Sindaco, e giustificando che le sostanze adoperate a quest'effetto non tornino a pregiudizio della salubrità del vino.

CAPO QUINTO

Prescrizioni, Proibizioni diverse.

ART. 76.

Tutti coloro che tengono bestie cavalline, bovine, pecorine, porcine nel territorio, dovranno fra giorni quindici dal loro acquisto, ed in ogni anno nel mese di marzo farne la dichiarazione nella Segreteria Comunale, ove ne sarà tenuto apposito registro per numero, qualità e destinazione di servizio. I contravventori incorreranno nell'ammenda di L. 2 per ogni capo di bestiame non consegnato.

ART. 77.

Niuno potrà estrarre sabbia, ghiaia, pietre dalle bealere, dai rivi e canali comunali, come neppure dai siti latitanti alle sponde del fiume Orco di pertinenza del Comune, salvo mediante licenza in iscritto del Sindaco, sotto pena di L. 5 per ogni carrata estratta.

DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO UNICO

ART. 78.

Le penalità comminate per le contravvenzioni al presente regolamento saranno sempre senza pregiudizio di quelle maggiori o diverse pene in cui i contravventori fossero incorsi per violazione di leggi o regolamenti generali.

ART. 79.

Le ammende comminate in questo regolamento non potranno mai applicarsi in somma inferiore al *minimum*, o superiore al *maximum*, determinato dal Codice penale: e per quelle contravvenzioni per cui il regolamento non sancisce alcuna pena speciale, si applicheranno le pene di polizia portate dal Codice penale e da altre leggi o regolamenti generali o speciali sulla materia.

ART. 80.

Nei casi di recidiva l'ammenda sarà raddoppiata: s' intenderà esservi recidività quando la stessa persona nel corso di un anno abbia commessa un'altra contravvenzione.

ART. 81.

Le ammende saranno versate nella Cassa Comunale per ricevere quella destinazione che il Consiglio Comunale stimerà conveniente di darvi: sopra le medesime potrà il Consiglio Comunale fissare retribuzioni di ricompensa agli agenti municipali che avranno dimostrato maggior zelo nel fare osservare il presente regolamento e nello accertarne le contravvenzioni.

ART. 82.

I genitori, tutori, padroni, committenti sono civilmente responsabili a termini di legge pei rispettivi loro figli minori, amministrati, domestici, lavoranti, od altrimenti da essi dipendenti.

ART. 83.

Per l'accertamento delle contravvenzioni, l'esperimento conciliativo ed il procedimento si osserveranno le disposizioni degli articoli 178, 179, 180 della Legge Comunale 7 ottobre 1848 e del Codice di procedura criminale.

ART. 84.

Avendo luogo il procedimento per l'applicazione e graduazione delle pene in cui sia incorso il contravventore si osserveranno le disposizioni del Codice penale.

ART. 85.

L'ammenda nel caso di non effettuato pagamento sarà commutata negli arresti secondo il disposto del Codice penale.

ART. 86.

Le condanne per contravvenzioni al presente regolamento saranno sempre senza pregiudizio delle restituzioni, della riparazione, distruzione, riforma od esecuzione delle cose ed opere, e del sequestro delle cose cadenti in contravvenzione a norma del Codice penale e delle vigenti leggi, e la riduzione in pristino e

l'esecuzione delle dovute opere potrà essere ordinata anche nel caso di conciliazione, la quale non escluderà neppure il risarcimento dei danni verso il Comune od i privati ove lo si pretenda.
Rivarolo, 16 gennaio 1858.

Il Sindaco

Medico GIUSEPPE RECROSIO.

G. MORELLI Segretario.

Visto d'ordine di S. M.

Torino, addì 13 aprile 1858.

Il Ministro dell' Interno

C. CAVOUR.

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

L'anno mille ottocento cinquantotto il nove del mese di maggio, in Rivarolo, a me infrascritto Segretario della Comunità di Rivarolo riferisce il solito Messo giurato della medesima Ariano Luigi d'aver esso ieri, otto corrente, previo il solito squillo di tromba, pubblicato nanti il solito Albo pretorio di Comunità il Regolamento di Polizia Urbana e Rurale per questo Comune col relativo Decreto Reale d'approvazione in data 13 aprile p. p., con aver ogni cosa affisso, ed affisso lasciato nanti il predetto Albo pretorio pendente il tempo e nei modi e luoghi soliti alla presenza della folla del popolo accorsovi come giorno di pubblico mercato, e specialmente delli signori Demaria Bartolomeo e Massarotto Lorenzo, ambi testimoni richiesti. In fede, ecc.

Il Segretario Comunale
GUGLIELMO MORELLI.

Il sovraesteso Regolamento fu deliberato dal Consiglio Comunale in seduta del 16 gennaio 1858, colle modificazioni proposte dal Ministero dell'interno e dall'Ufficio d'Intendenza Generale al progetto compilato per incarico del Consiglio Delegato dall'Avvocato Leopoldo Reyneri, Consigliere Comunale, già discusso e adottato in seduta 29 maggio 1857, i verbali delle quali sedute e deliberazioni furono assieme al Regolamento pubblicati per trenta giorni consecutivi, dal 2 giugno al 2 luglio 1857, e quindi nel giorno 17 gennaio 1858, come dalle relazioni autentiche stese a piedi dei verbali.

INDICE

Disposizioni Preliminari.

CAPO UNICO

Art. 1.	<i>Persone esercitanti la Polizia Urbana e Rurale</i>	pag.	5
» 2.	<i>Agenti Municipali</i>	»	»
» 3.	<i>Loro attribuzioni.</i>	»	»
» 4.	<i>Loro obbligo di reprimere i disordini.</i>	»	»
» 5.	<i>Aiuto ai medesimi della Forza pubblica</i>	»	»
» 6.	<i>Visite e perquisizioni</i>	»	6
» 7.	<i>Disciplina degli Agenti Municipali</i>	»	»

PARTE PRIMA. --- POLIZIA URBANA.

CAPO PRIMO — Suolo Pubblico.

» 8.	<i>Divieto d'ingombri sul suolo pubblico</i>	»	»
» 9.	<i>Divieto di occuparlo con protendimento di opere stabili</i>	»	7
» 10.	<i>Divieto di porre oggetti mobili sporgenti</i>	»	»
» 11.	<i>Divieto di alterazione al suolo pubblico</i>	»	»
» 12.	<i>Divieto d'introdurre bestiami e veicoli sotto i portici e viali.</i>	»	»
» 13.	<i>Divieto di stendere lingerie ed altri oggetti nei siti pubblici</i>	»	»
» 14.	<i>Disposizioni particolari alle fiere ed ai mercati.</i>	»	»

CAPO SECONDO — Fabbricati, Costruzioni.

» 15.	<i>Avviso al Sindaco, e osservanza delle prescrizioni edilizie.</i>	»	8
» 16.	<i>Licenza del Sindaco per l'occupazione del suolo pubblico e scarico dei materiali.</i>	»	»
» 17.	<i>Licenza del Sindaco per le insegne, botteghe ed iscrizioni</i>	»	»
» 18.	<i>Guasti agli edifizii e ai passeggi e viali pubblici - Leggi relative</i>	»	»

CAPO TERZO — Sicurezza pubblica, Buon ordine.

» 19.	<i>Chiusura degli alberghi ed altri esercizi di notte tempo.</i>	»	9
» 20.	<i>Divieto di gettare oggetti dalle case</i>	»	»
» 21.	<i>Divieto di giuochi alle bocce ed altri nei luoghi pubblici.</i>	»	»
» 22.	<i>Divieto di lasciar vagare animali offensivi.</i>	»	»
» 23.	<i>Divieto di corse veloci di cavalli, e di schioppettare colla sferza</i>	»	»
» 24.	<i>Custodia con museruola o fune dei cani inclinati a mordere</i>	»	10
» 25.	<i>Divieto di porre sulle finestre ed altrove oggetti di pericolosa caduta</i>	»	»
» 26.	<i>Obbligo di segnali in caso di costruzioni o demolizioni pericolose.</i>	»	»
» 27.	<i>Obbligo di ripari e lumi in caso di scavi od ingombri pericolosi</i>	»	»
» 28.	<i>Divieto di spari d'armi da fuoco ed artifizi</i>	»	»
» 29.	<i>Obbligo di spazzamento dei camini</i>	»	»
» 30.	<i>Obbligo, in caso d'incendio, d'imprestare utensili</i>	»	11
» 31.	<i>Obbligo agli artigiani di accorrere in caso d'incendio</i>	»	»
» 32.	<i>Divieto di suoni e canti notturni</i>	»	»
» 33.	<i>Divieto di bagnarsi in siti pericolosi o alla pubblica vista</i>	»	»

CAPO QUARTO — Nettezza pubblica, Igiene.

» 34.	<i>Divieto di soddisfare ai bisogni corporali nei siti pubblici</i>	»	»
» 35.	<i>Divieto di gettare o deporre immondizie</i>	»	12
» 36.	<i>Divieto d'immettere i lavelli nelle contrade</i>	»	»
» 37.	<i>Pulizia dei cortili</i>	»	»
» 38.	<i>Soppressione delle ritane</i>	»	»
» 39.	<i>Formazione di latrine</i>	»	»
» 40.	<i>Espurgazione dei cessi e pozzi neri</i>	»	13
» 41.	<i>Obbligo ai vuotacessi di tener un lume, e riattamento del sito</i>	»	»
» 42.	<i>Divieto di essicar canape e distanze pella macerazione</i>	»	»

Art. 43.	Consegna delle bestie morbose	pag. 13
» 44.	Seppellimento degli animali morti	» »
» 45.	Divieto d'esercizi industriali pericolosi senza permesso	» 14
CAPO QUINTO — Esercizi, Vendite, Sostanze alimentari.		
» 46.	Dichiarazione d'esercizio al Sindaco	» »
» 47.	Pulizia e Pubblicità dei locali di vendita	» »
» 48.	Divieto ai venditori di liquidi di usar recipienti dannosi	» »
» 49.	Qualità del pane e delle farine	» 15
» 50.	Divieto di vendere sostanze immature, guaste e dannose	» »
» 51.	Divieto di vendere carne fuori dei luoghi destinati	» »
» 52.	Conservazione e vendita delle carni	» »
» 53.	Visita preventiva al macellamento	» »
» 54.	Divieto di macellare pubblicamente, e tempo di macellamento pei maiali »	16
» 55.	Sequestro delle carni insalubri	» »
» 56.	Divieto di ritenzione carni di bestie morte di malattia	» »
» 57.	Visita dei locali di esercizio e di vendita	» »

PARTE SECONDA — POLIZIA RURALE.

CAPO PRIMO — Strade, Fossi, Ponti.

» 58.	Indicazione ed osservanza delle leggi relative	» »
-------	--	-----

CAPO SECONDO — Acque, Irrigazione.

» 59.	Riserva di apposito Regolamento. Osservanza intanto delle disposizioni sinora vigenti	» 17
-------	---	------

CAPO TERZO — Pascolo.

» 60.	Esclusione della comunione di pascolo	» »
» 61.	Divieto di pascolo sulle strade comunali	» »
» 62.	Avvertenze per la condotta delle bestie al pascolo	» »
» 63.	Divieto di loro introduzione negli altrui beni	» »
» 64.	Divieto ai Vaccari di portar falcetti	» 18
» 65.	Avvertenze ai pecorai transitanti	» »
» 66.	Divieto del pascolo notturno	» »
» 67.	Sequestro di bestie sorprese in contravvenzione	» »

CAPO QUARTO — Beni privati, Ricolti.

» 68.	Divieto d'introdursi nei fondi altrui	» »
» 69.	Divieto del porto di ricolti di notte tempo	» »
» 70.	Divieto d'introduzione di pollame nei fondi altrui	» 19
» 71.	Avvertenze nell'esercizio di passaggio sugli altrui fondi	» »
» 72.	Guasti alle piantagioni: leggi relative	» »
» 73.	Distruzione annua dei nidi dei bruchi	» »
» 74.	Dichiarazione per tener bachi da seta	» »
» 75.	Divieto di Vendemmia prima del tempo stabilito	» 20

CAPO QUINTO — Prescrizioni, Proibizioni diverse.

» 76.	Obbligo di consegna dei bestiami	» »
» 77.	Divieto di estrarre sabbia, ghiaia dai canali e rivi comunali	» »

Disposizioni Generali.

CAPO UNICO

» 78.	Applicazione di altre pene ai contravventori	» »
» 79.	Minimo e massimo delle ammende	» »
» 80.	Raddoppiamento della pena ai recidivi	» 20
» 81.	Destinazione delle Ammende	» »
» 82.	Responsabilità civile	» »
» 83.	Esperimento conciliativo e procedimento	» »
» 84.	Osservanza del Codice penale	» »
» 85.	Commutazione dell'ammenda negli arresti	» »
» 86.	Maggiori conseguenze delle contravvenzioni	» »



